

Lo scontro tra le toghe

Referendum, propaganda per il No i penalisti: «I magistrati fanno politica»

LA POLEMICA

Alessandra Montalbetti

«Propaganda politica negli uffici giudiziari avellinesi» in vista del referendum sulla riforma della Costituzione. A denunciarlo i componenti del Direttivo della Camera Penale Irpina - il presidente Gaetano Aufiero e gli avvocati Mauro Alvino, Claudio Frongillo, Francesco Perone, Luigi Petrillo, Costantino Sabatino e Giuseppe Saccoccione - che in un deliberato hanno reso pubblica la situazione venutasi a creare «nelle aule del palazzo di giustizia avellinese». I componenti del direttivo della Camera Penale invitano i «capi

degli Uffici giudiziari ad adottare un formale richiamo, anche mediante ordine di servizio, affinché sia ribadito a tutti i magistrati il dovere di evitare in udienza qualunque esternazione o attività che possa essere percepita quale propaganda politica o referendaria, estranea al processo e incompatibile con la funzione giurisdizionale». Ma i componenti del Direttivo della Camera Penale di Avellino, invitato a «sollecitare, per quanto di competenza, una valutazione rigorosa delle condotte di partecipazione e intervento in manifestazioni organizzate da partiti o movimenti». Il clima pre-referendario - in vista dell'appuntamento fissato per il 22 e 23 marzo - è sempre più



incandescente. I componenti del Direttivo della Camera Penale denunciano ancora che «con l'approssimarsi della consultazione referendaria va diffondendosi nei palazzi di giustizia italiani l'abusivo ed arbitrario utilizzo da parte di esponenti dell'ANM di spazi al loro interno a fini di propaganda poli-

tica, mediante l'esposizione di tabelloni e cartelli inneggianti le ragioni del NO alla riforma costituzionale». A loro avviso non sarebbe esente neanche il Tribunale di Avellino. Denunciano che «sono pervenute numerose e convergenti segnalazioni da parte di Colleghi impegnati nelle udienze penali del circondario, secondo le quali in plurime occasioni alcuni magistrati - nel corso delle pubbliche udienze da essi stessi tenute - non avrebbero mancato di rimarcare la propria posizione di ostilità alla riforma costituzionale, trasformando l'aula di giustizia, di norma frequentata anche da imputati, in luogo di esternazione e influenza impropria». Segnalano che sulle porte delle stanze di alcuni magistrati del settore penale sono stati apposti dei cartelli riconducibili al comitato nato su iniziativa dell'ANM «Giusto dire NO». Il Direttivo della Camera Penale Irpina denuncia la diffusione di comportamenti «gravemente compromettenti l'immagine di

terzietà della giurisdizione penale» all'interno del Tribunale di Avellino. La Camera Penale Irpina «evidenzia inoltre che un magistrato in servizio presso il Tribunale di Avellino avrebbe preso parte a una manifestazione politica organizzata dal Movimento 5 Stelle, lodando le posizioni del partito in relazione al referendum». Tali interventi sono ritenuti particolarmente rilevanti, considerando la prossimità dei comizi elettorali per il rinnovo del consiglio comunale, ai quali potrebbe partecipare il partito citato. La delibera prevede la convocazione dell'assemblea dei soci per il 17 marzo, prima dei quattro giorni di astensione programmati, per discutere le iniziative già intraprese e quelle da adottare. Tra le azioni possibili, il Direttivo segnala l'uso di strumenti processuali come istanze di astensione o ricusazione e la presentazione di esposti presso le autorità competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAURA

Katiuscia Guarino

Ha ustioni sul novanta per cento del corpo. Versa in gravi condizioni il 55enne di Forino, Frank D'Amato, meccanico, che ieri alle 13.30 è rimasto vittima di un'esplosione nella sua abitazione causata da una fuga di gas. L'uomo dopo essere stato immediatamente soccorso dai sanitari del 118, è stato trasferito d'urgenza all'ospedale Moscati. Ma la gravità della sua situazione ha reso necessario il trasferimento al centro grandi Ustioni del Cardarelli di Napoli per le cure specifiche. È stato trasportato con l'eliambulanza. È in prognosi riservata, costantemente monitorato dai medici. I fatti, dunque, si sono registrati ieri all'ora di pranzo nel centro di Forino. Secondo una prima ricostruzione l'esplosione sarebbe avvenuta nella cucina determinata da una fuga di gas. Il 55enne meccanico Frank D'Amato si trovava proprio nella cucina quando è stato investito dalle fiamme della deflagrazione. Il boato è stato così potente da essere avvertito in gran parte del paese, facendo tremare gli edifici circostanti. I residenti si sono subito riversati in strada, spaventati dal rumore e dalla vista delle fiamme. Hanno allertato immediatamente i soccorsi. In Vicolo Caserma dove si trova l'abitazione del 55enne è subito arrivata una pattuglia di carabinieri della locale Stazione insieme ai sanitari del 118. L'uomo è stato soccorso tempestivamente. La situazione è apparsa molto grave ai sanitari che hanno stabilizzato il 55enne e poi la corsa d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Moscati. Qui i medici dopo aver prestato le prime cure, valutando la gravità della situazione, hanno disposto il trasferimento nel Centro Grandi Ustioni di Napoli per essere sottoposto a cure specifiche. Il 55enne è stato trasferito in elambulanza. È rimasto ustionato su gran parte del corpo. Ora è costantemente monitorato dai sanitari del Cardarelli.

È STATO COLPITO IN PIENO DALLA DEFLAGRAZIONE NELLA SUA ABITAZIONE IL MECCANICO FRANK D'AMATO

Forino, esplode la bombola meccanico in gravi condizioni

► Il 55enne si trovava proprio in cucina al momento della deflagrazione ► La vittima ha ustioni sul 90 per cento del corpo trasferito al Cotugno di Napoli

li. Sono in corso approfondimenti da parte dei carabinieri per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Sul posto è stata necessaria l'azione di una squadra di vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'edificio. I caschi rossi hanno eseguito verifiche specifiche per accertarne l'agibilità, controllando eventuali danni strutturali provocati dall'esplosione. Inoltre, hanno eseguito accertamenti per verificare la causa dell'esplosione. Sarebbe, dunque, partita dalla cucina. Forse una perdita dai fornelli o qualche tubo difettoso. Tutte circostanze che saranno oggetto di indagine. Lo choc per quanto accaduto ha attraversato l'intero paese. In tanti si sono stret-



I SOCCORSI
Carabinieri e vigili del fuoco sul luogo dell'incidente

ti attorno al 55enne, esprimendo vicinanza e solidarietà, anche attraverso messaggi e attestati di supporto sui social. L'e-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere di Sant'Angelo, Ciambriello: «Mancano 20 agenti e un educatore»

L'IMPEGNO

Tutela dei percorsi di trattamento, rafforzamento dell'organico e stabilità del direttore: sono questi i punti centrali emersi dalla visita del garante regionale per i diritti dei detenuti, Samuele Ciambriello, nel carcere di Sant'Angelo dei Lombardi. Una tappa per verificare lo stato del trattamento rieducativo, ma anche per lanciare un appello alla stabilità del direttore e al rafforzamento dell'organico di polizia penitenziaria. La visita è stata l'occasione per fare il punto su progetti di lavoro, criticità strutturali e prospettive future dell'istituto penitenziario santangiolese considerato un modello di trattamento avanzato. Ad accoglierlo la direttrice facente funzioni, Marianna Adanti e il comandante della Polizia Penitenziaria, Pierpaolo Iulia-

no. Nel corso della visita, Ciambriello ha incontrato diversi detenuti e ha visitato i laboratori attivi all'interno dell'istituto - sartoria, tipografia e carrozzeria - dove sono impiegate circa trenta persone. Un modello di trattamento che punta sul lavoro come strumento concreto di rieducazione e inclusione sociale. Non sono mancate criticità evidenziate nel corso della visita. Ciambriello ha segnalato «l'arrivo di detenuti trasferiti per motivi di ordine e sicurezza, con situazioni problematiche che rischiano di compromettere il lavoro trattamentale costruito nel tempo». A questo si aggiunge una «carenza di circa venti unità di Polizia Penitenziaria e di un educatore, oltre all'assenza di una direzione e di un comandante stabili, condizioni che rendono - spiega Ciambriello - più complessa la gestione quotidiana e la programmazione a lungo ter-



mine». Segnale positivo, invece, la notizia comunicata dal comandante Iuliano circa la «riconversione della sezione detentiva destinata all'articolazione psichiatrica, che diventerà una sezione di accoglienza per i detenuti ammessi al lavoro esterno (articoli 20 ter e 21 dell'ordinamento penitenziario). Un intervento che potrebbe rafforza-

re ulteriormente la vocazione trattamentale dell'istituto», sottolinea Ciambriello. Infine, l'attenzione si è soffermata anche sul piano sanitario: sono 44 i detenuti tossicodipendenti presenti nella struttura. Per loro, Ciambriello auspica il «ricorso a misure alternative al carcere, ritenute più adeguate in un'ottica di recupero e reinserimento». La giornata è poi proseguita presso il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, dove Ciambriello ha incontrato sei detenuti - e un altro impegnato in un'attività presso Torella dei Lombardi - coinvolti gratuitamente in un progetto di pubblica utilità. Si è intrattenuto con loro anche a pranzo. Ha ascoltato le testimonianze e raccolto la soddisfazione per un'esperienza lavorativa che, per alcuni, prosegue da oltre un anno. Resta però «il rammarico per il mancato riconoscimento di permessi premio in favore di questi detenuti, nono-

stante l'impegno dimostrato», evidenzia Ciambriello. Il garante ha, inoltre, ricordato con «piacere e nostalgia» il direttore Massimiliano Forgione, definito «pioniere del trattamento avanzato, del diritto al lavoro e della reale inclusione sociale. In questo istituto sono ancora attivi progetti e attività da lui promossi, che vanno difesi e valorizzati», rimarca Ciambriello. «Per promuovere progetti di trattamento avanzato - conclude il garante - occorre stabilità nelle direzioni di comando e un rafforzamento dell'area educativa».

Un appello chiaro, affinché la casa di reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi possa continuare a rappresentare un modello di inclusione e rieducazione nel panorama penitenziario campano. Nell'istituto penitenziario - secondo i dati ufficiali del Ministero della Giustizia - risultano attualmente ristretti, dunque, 194 detenuti a fronte di una capienza regolamentare pari a 124 posti. Si registra, dunque, un sovraffollamento, con un'eccedenza di 70 persone rispetto ai posti previsti che potrebbe incidere sull'effettiva attuazione dei percorsi rieducativi.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA